

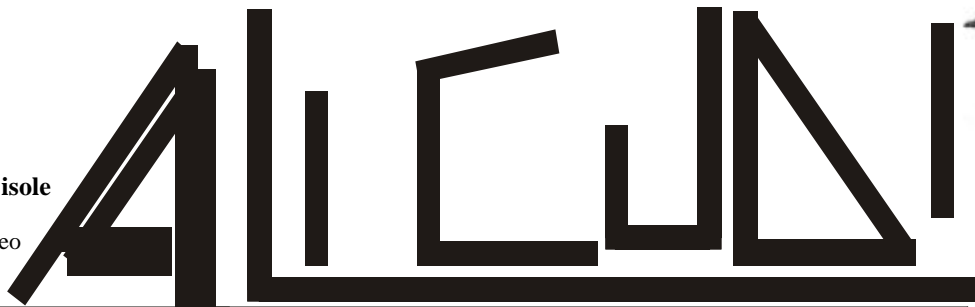


Associazione
VIVARA
Amici delle piccole isole

Progetto Mediterraneo



ANNO III
N° 8
AGOSTO
2001



Il centro della piccola isola

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE CAMPANIA



ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Il blu della discordia

di Maurizio Parmiciano

Puntuali, come da qualche anno, all'inizio dell'estate sono arrivate le notizie di assegnazioni di premi, classifiche, bandiere blu, vele, stelline e bollicine riferite alle località turistiche marine dove gli italiani dovrebbero passare le loro vacanze, e come ogni anno ci sono premiati che "brindano" e condannati che si ribellano.

Le indagini, indiscutibilmente, sono effettuate con estrema serietà da organismi di assoluto affidamento, e possono anche agire come stimolo di miglioramento sulle località che non si vedono gratificate, ma quello che traspare è il voler convogliare le intenzioni ad una perfezione oggettiva e generalizzata che, non tenendo conto delle tradizioni locali o delle singole realtà a volte naturalmente limitate e non sempre per colpa di disfunzioni dell'amministrazione pubblica, finisce per avere il tono dell'inattuabile utopistico.

Il disappunto di località come Capri, Ischia, Ventotene, Ponza o le Eolie (che ci riguardano più da vicino) scaturisce legittimo dal momento che, ad esempio, alcuni dei parametri usati (sono ben 128 quelli di Lega Ambiente) per preparare le famigerate classifiche sono: l'esistenza di piste ciclabili, l'abusivismo edilizio o la presenza di cabine telefoniche. (manca solo, o forse non sappiamo che già ci sia, la qualità dei gelati).

Portofino, ad esempio, è scesa in basso in graduatoria soltanto perché ha ridotto lo specchio d'acqua del parco marino.

Probabilmente l'errore o meglio l'inopportunità di chi elabora queste classifiche, sta nel marcare simboli come le "vele" o proprio nell'abuso dell'aggettivo "blu" che inevitabilmente nell'immaginario collettivo di un'utenza non addentra alla questione specifica, superficiale e poco informata, si trasforma in una sbrigativa conclusione di *mare sporco*, e finisce per disorientare il solito indeciso che non sa dove trascorrere le vacanze al mare, e bollare ingiustamente alcuni posti.

Fra i parametri richiesti c'è quello di monitorare il grado di inquinamento del mare con cadenza quindicinale per tutto l'anno e a cento metri dalla riva, ora ci si chiede: come può un arcipelago come quello delle Eolie, formato da sette isole abbastanza dislocate fra loro e avente una sola amministrazione comunale, procedere a questo tipo di monitoraggio? Senza contare che le correnti marine variano e mutano continuamente lo stato biologico del mare.

In Italia, anche se pochi se ne accorgono, il benessere aumenta e il turismo, i viaggi e le vacanze stanno diventando un *business*, per cui questa diffusione sempre più incalzante di classifiche con decori e condanne può venire interpretata anche come una tattica di lotta fra imprenditori del settore, facendo sorgere il dubbio, se non il sospetto, di un disegno di pilotaggio corredato da clientelismi e faziosità.



Il castello di Ischia

Se non è così allora è l'utopia della *località perfetta* che abbiamo smascherata, consacrata dalle centinaia di parametri che occorrono per rilevare i dati pur sacrosanti, e condita dalla moda, sempre più dilagante da qualche anno a questa parte, delle statistiche, che come si sa, senza il bisogno di scomodare Trilussa, ha i suoi gradi di falsità.

Sarebbe meglio invece adeguarsi alle scelte e agli orientamenti di ognuno senza predeterminare mete utilizzando i rammollenti meccanismi della pubblicità, valorizzando gli impulsi attivi, formati dalla conoscenza, esperienza e cultura della gente, e svilupparli; e, a meno di palesi gravi disfunzioni a danno della salute pubblica, più opportunamente livellare tutte le località marine con vocazione e tradizioni turistiche senza attribuire etichette discriminanti.



Ali Cudi ...

... è il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole. Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito

www.vivara.it

Ponza e Ventotene: una Comunità dell'Arcipelago

di Vito Antonio Cuppone

Lo scorso venti giugno in occasione della festa patronale dell'isola di Ponza, S. Silverio, i sindaci dell'isola di Ponza e di Ventotene hanno firmato un protocollo d'intesa per l'istituzione della Comunità dell'Arcipelago tra i due comuni.

Il decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267, contenente i principi e le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali, ha previsto la possibilità, in ciascuna isola o arcipelago di isole, di istituire la comunità isolana o dell'arcipelago cui si estendono le norme sulle comunità montane.

In territori come quello in esame ove esistono problemi comuni sempre affrontati singolarmente (trasporti, sanità, istruzione, rifiuti), istituire un ente locale capace di raccordare tali problematiche può certamente essere determinante al fine di trovare soluzioni che possono migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti della Comunità dell'arcipelago.

Compito della comunità dell'arcipelago, oltre all'esercizio associato di funzioni proprie dei comuni o a questi conferiti dalla regione, è anche



Il faro di Ventotene

quello di individuare gli strumenti idonei a perseguire gli obiettivi dello sviluppo socio economico del territorio interessato.

L'analisi delle necessità delle realtà locali, la razionalizzazione degli interventi pubblici, pianificare le concrete realtà di sviluppo nei diversi settori economici, produttivi e sociali, sono attività che, svolte da un ente che supera il campanilismo delle singole realtà locali, possono essere svolte certamente in modo più efficace.

Un sicuro maggiore sviluppo dell'isola di Ponza e quella di Ventotene, senza dimenticare che dell'arcipelago Pontino fanno parte anche le isole disabitate di Palmarola, Zannone e S. Stefano, sarà anche possibile grazie ai finanziamenti previsti dalla legge per le Comunità che svolgono tali funzioni.



Mica tanto minori...

di Antonio Chiaese

... però, queste nostre isole!

Questa la prima considerazione sulla mostra, che sembrava fatta su misura per gli "amici delle piccole isole", organizzata a Maggio dall'Istituto Suor Orsola Benincasa di Napoli: "Preistoria. Dalle coste della Sicilia alle isole flegree".

Non appena saputo della sua inaugurazione, ci siamo ripromessi di visitarla con il dovuto interesse, ma anche, se ce lo concedete, con un pizzico di curiosità ed affetto.

Sì, perché una sezione dell'esposizione è dedicata all'isolotto di Vivara. Abbiamo, così, finalmente potuto ammirare *in toto* anche il lunghissimo lavoro svolto sull'isolotto dalla "squadra" del Prof. Massimiliano Marazzi, seguente ai primi scavi, degli anni '30, dell'archeologo Giorgio Buchner.

Ma andiamo con ordine.

La mostra, ben organizzata e perfettamente illustrata, nel nostro caso, dal Dott. Alfredo Carannante, curatore di una delle sezioni, comincia con una grande sala dedicata a reperti provenienti dalla Sicilia.

Del Pleistocene medio (circa 750.000 anni fa) macelle e crani di elefanti, i quali furono scambiati, a causa del loro foro centrale per l'attacco della proboscide, per crani di uomini con un solo occhio precedentemente vissuti, i mitici Ciclopi.

Continuiamo con le impressionanti corna di un uro, l'antenato dei nostri bovini alto circa tre metri, del Pleistocene superiore, intorno ai 300.000 anni fa.

Ecco, quindi, un intero scheletro umano, perfettamente conservato, del Paleolitico superiore (12.000 anni fa) ritrovato nelle grotte di S. Teodoro, in provincia di Messina.

Manufatti dapprima di fattura rozza e poi sempre più raffinati, ci mostrano l'evoluzione dell'Uomo e del suo rapporto con la Natura; giungendo al Neolitico, infatti, alcuni oggetti testimoniano la produzione in proprio, da parte dell'uomo, del cibo, con la prima agricoltura e l'importazione dall'Oriente di animali sconosciuti, gli ovini ed i suini. Di questo periodo i primi esempi di vasellame decorato, inizialmente con "utensili" naturali (conchiglie) imprimendovi un motivo sulla superficie, quindi con decorazioni pittoriche colorate.



Il fortino di punta mezzogiorno

Un cranio con un grosso foro testimonia un'operazione (riuscita, se l'osso è ricresciuto, dopo, per altri tre anni !) svolta all'incirca 4.000 anni fa con un materiale ancora oggi adoperato per la sua precisione ed affidabilità: l'ossidiana, una roccia vulcanica particolare, chiamata anche "vetro vulcanico" perché ha una struttura vetrosa e non minerale.

Alcuni tabelloni sono dedicati al "megalitismo", cioè all'uso di costruire con blocchi enormi di pietra. Dall'Europa del Nord (un esempio per tutti: Stonehenge) fino al Mediterraneo, le testimonianze. In Sicilia lo sviluppo pastorizio ne ha distrutte molte, ma in Puglia (dolmen, camere funerarie composte da blocchi verticali coperti da una orizzontale; e menhir, blocchi singoli impiantati nella terra) ed in Sardegna ne abbiamo numerosi esempi. Un discorso a parte meriterebbe Malta per i suoi templi così costruiti.

In epoca micenea (all'incirca nel 1700 a. C.) da parte dei grandi imperi egiziano ed itta, la richiesta di materie prime si fa sempre maggiore, e queste "grandi potenze" si rivolgono ad altri per procurarsele: ai Minoici nel Mediterraneo orientale, ed ai Micenei (quelli che i Greci di allora chiamavano Achei) in quello occidentale.

E' così che sono fondate le colonie della Sicilia, delle sue isole e di quelle della Campania.

Rientrando, infatti, in Oriente dalle zone metallifere della Sardegna e della Toscana, i Micenei dividono il viaggio in due parti, con una "sosta tecnica" nelle nostre

isole flegree. Alleggeriscono il carico raffinando i metalli e purificandoli dalle scorie.

Ecco che entra ora in scena Vivara.

La sua posizione strategica permette di controllare l'avvicinamento di navi da tutte le direzioni (basta andare a Punta Mezzogiorno per rendersene conto). Poiché, inoltre, la zona anteriore dell'isola (Golfo di Genito) e l'attuale spiaggia della Chiaiolella allora erano sabbiose, vi si potevano trarre in secco le navi, per cui da qualsiasi parte soffiassero i venti, le imbarcazioni erano ben riparate.

Il nostro isolotto era lo scalo "metallurgico" del percorso commerciale dei Micenei, come indicano gli scavi effettuati nelle varie zone, con i resti delle fornaci e delle scorie recuperati.

Affascinante, inoltre, la ricostruzione di una capanna, ritrovata a Vivara, con gli "arredi" originali.

Si passa infine, ad alcuni manufatti di popolazioni campane, gli Ausoni, che, dopo la scomparsa dei Micenei, praticarono il Mediterraneo da pirati e da commercianti, fino ad arrivare in Sicilia, praticamente conquistandola. Da costoro, che più tardi furono chiamati Siculi (a differenza degli indigeni siciliani dell'epoca, i Sicani), il nome dell'isola.

Un breve cenno anche al "contenitore" della mostra, l'Istituto Suor Orsola Benincasa, suggestivo "pre-mostra" con il suo percorso attraverso corridoi, sale e chiostrini del suo bel complesso monumentale.

Sembrava fatta su misura per noi, non potevamo certo mancare...

Gli Amici delle piccole isole compiono quattro anni

Gentili associati,

lo scorso 2 luglio la nostra associazione ha compiuto quattro anni. Come previsto dal nostro statuto occorre rinnovare le cariche associative. Per la fine del mese di settembre 2001 - con convocazione pubblicata su queste pagine - si terrà l'assemblea straordinaria che avrà il compito di eleggere i membri del c.d. che guiderà l'associazione per i prossimi tre anni. Il consiglio direttivo del nostro sodalizio è composto da cinque membri: il presidente, il vice presidente, il direttore di Ali Cudi e due consiglieri.

Benché, negli ultimi anni, l'attività associativa sia andata intensificandosi e il numero di associati sia aumentato, i partecipanti alla vita istituzionale sono sempre pochi.

Invitiamo, pertanto, tutti i soci a non mancare alla prossima assemblea.

Il Comitato Direttivo

A tutti gli associati

OGGETTO: convocazione assemblea straordinaria di tutti gli associati.

Gentili associati,

per il giorno 29 settembre 2001, in prima convocazione alle ore 19.00 ed in seconda convocazione il giorno 30 settembre 2001 alle ore 16.00, presso il Centro di Studi Religiosità Popolare - Santuario Madonna dell'Arco - S.Anastasia (Na) è convocata l'assemblea straordinaria degli associati con il seguente ordine del giorno: rinnovo cariche associative.

Per l'occasione vi ricordo che il termine ultimo per la presentazione delle candidature è il 15 settembre 2001. Tali candidature potranno essere inviate per posta ordinaria, per posta elettronica agli indirizzi associazione@vivara.it - iusnaturae@vivara.it, nonché via fax al numero 081-5446600.

Vi ricordo, inoltre, che ogni associato ha diritto ad un voto e non può rappresentare più di cinque associati.

Per motivi organizzativi prego tutti gli associati di dare preventivamente un cenno di partecipazione.

Con l'occasione invio i miei più cordiali saluti

Il Presidente
Roberto Gabriele

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara
Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli
N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella
Direttore Editoriale: Maurizio Parmicino

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 081-5446600

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

via S.Teresa degli Scalzi N° 156/d

80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia Dragonetti - Montella (Av)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale: attualità, curiosità, costume, racconti marinai, caratteristiche del posto (flora, fauna, progetti turistici, attività culturali, gastronomia ecc.), può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.



Da Guglielmo Marconi a Tiberio Caio Gracco, un viaggio nel futuro.

di Donato Musto

Che il titolo non v'inganni, si va davvero nel futuro. Da quando G. Marconi, un secolo fa, tentò con successo di collegare via radio l'Europa con l'isola di Terranova, in Canada, di acqua sotto i "Ponti tecnologici" ne è passata tanta.

A memoria di quell'evento straordinario per la sua epoca, a distanza di cento anni, proprio quest'anno, dall'isola di Ventotene, gli instancabili ed affezionatissimi Radioamatori dell'ARI (Associazione Radioamatori Italiani) di Latina e di Lecce, hanno ripetuto con successo lo stesso esperimento.

Ed è proprio quando si celebra il successo di Marconi che si parla di Tiberio, questo imperatore romano che si affaccia nei nostri tempi più moderno ed innovativo che mai.

Tiberio è il nome dato dai suoi progettisti, alla guida, interamente elettronica, che ci consente di goderci l'isola di Capri, attraverso la sua storia, le sue bellezze naturali, la sua arte e la sua architettura.

Questo prodigio tecnologico è interamente allo *sta-*



Capri

to solido, cioè non ha parti meccaniche in movimento.

Appositi pulsanti ci consentono di optare per la scelta dell'itinerario a noi più consono, con ore di ascolto sia di parlato che di rilassante musica di sottofondo.

Ma vediamo, per quanto possibile, di approfondire il suo funzionamento.

La sua tecnologia è basata sulla tecnica del campionamento, cioè la trasformazione della voce umana in segnali elettrici.

Segnali elettrici un po' particolari, che chiameremo "digitali".

Questi segnali "digitali" vengono ordinati con estrema precisione in apposite "cellette di memoria", ognuna delle quali viene rigorosamente numerata, questo numero lo chiameremo "indirizzo di memoria".

Quando con gli appositi pulsanti andiamo a scegliere un itinerario particolare o una notizia che ci interessa, altro non facciamo che andare a selezionare un "indirizzo di memoria" da dove poter, con un processo perfettamente opposto a quello iniziale di trasformazione della voce in segnali elettrici, riascoltare ciò che è stato registrato precedentemente, senza l'ausilio di nastri, CD audio o multimediali.

Che ne dite, è un viaggio nel futuro con Tiberio?

Sostieni il nostro giornale

Con £ 25.000 annue diventi socio di VIVARA e ricevi ALI CUDI.

Con il tuo contributo gli permetterai di svilupparsi e diffondersi sempre di più!

c/c postale n° 40373805 intestato a Associazione Vivara via S. Teresa degli Scalzi n° 156/d 80135 Napoli

no le attività di pesca.

Oggi sono allo studio, in Italia, tecniche che indagano sulla rilevabilità acustica da parte dei delfini delle maglie della rete: la linea di superficie quando viene intervallata in modo fitto da boe sferico-ellittiche di un certo diametro, potrebbe essere meglio rilevata dal sonar dei Cetacei come una barriera. Inoltre, sono in via di sperimentazione anche deterrenti subacquei attivi, in grado di emettere segnali che allertino le specie.

Al Centro sono in programma anche delle attività di formazione con lo scopo di stimolare tra i giovani residenti delle forme d'imprenditoria quali ad esempio il "whale watching" legate all'osservazione dei Cetacei in natura. Uno studio pubblicato qualche anno fa dall'International Whale Bulletin ha rivelato, infatti, che il whale watching interessa su scala mondiale più di 4 milioni di persone e rende in un anno la cifra di 350 miliardi di lire.

Oltre a svolgere attività di studio e ricerca, il Centro di Caprera si propone anche di diventare un importante punto d'informazione e sensibilizzazione nei confronti dei turisti e della popolazione locale. I ricercatori del CTS, affiancati da operatori didattici, saranno a disposizione del pubblico per far conoscere, attraverso mostre, lezioni, uscite in mare e filmati, lo straordinario mondo dei delfini, imparando ad amarli e rispettarli. Quest'opera d'informazione potrebbe pure contribuire a promuovere la costituzione di aree protette in zone costiere strategiche di particolare importanza per le popolazioni di Cetacei.

Per la segnalazione, infine, di avvistamenti di esemplari in difficoltà o che sono rimasti spiaggiati, nel Centro Ricerche di Caprera è stato attivato un apposito servizio denominato S.O.S. delfini.

Per informazioni: Centro Ricerche Delfini - località Stagnali - Caprera (SS). Tel.0789-727897

Un Centro Ricerche Delfini a Caprera



di Roberto Gabriele

Nasce a Caprera, nel cuore del Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena, il primo Centro Ricerche Delfini d'Italia. Si tratta di una stazione permanente di ricerca che si propone di studiare la popolazione, la distribuzione e il comportamento dei delfini che vivono nel tratto del Mediterraneo compreso fra Liguria, Provenza, Toscana e Sardegna.

Il parco è internazionale ed è stato istituito dai governi Italiano, Francese e Monegasco, con la collaborazione del Dipartimento Conservazione della natura del CTS e dell'Ente Parco dell'Arcipelago de La Maddalena.

Particolare attenzione sarà volta alla valutazione dei fattori di rischio rappresentati essenzialmente dal traffico nautico, interazioni con le attività di pesca e inquinamento marino, causato essenzialmente dalle petroliere che attraversano indisturbate il futuro parco internazionale delle Bocche di Bonifacio. In questi ultimi anni l'impatto negativo delle attività umane sui Cetacei che vivono nel bacino del Mediterraneo, ha acquisito una certa rilevanza; tecniche di pesca effettuate con mezzi non selettivi, traffico navale con il rumore a bassa frequenza delle navi e fattori d'inquinamento del bacino sembra si siano ripercossi indirettamente sulla vita dei Cetacei.

L'interesse che questi ultimi rivestono, per gli straordinari adattamenti alla vita acquatica, e per le loro sorprendenti capacità, e per la loro notevole importanza ecologica, è indubbio: animali al vertice della catena alimentare con un elevato metabolismo e quindi con elevate esigenze energetiche, soddisfano negli ecosistemi marini ad una funzione altrettanto fondamentale di quella svolta dai mammiferi terrestri sulla terraferma. La loro presenza e le loro condizioni di vita costituiscono un indice dello stato di salute del mare in cui vivono, e rappresentano senz'altro un elemento importante come indicatore ambientale. Questi mammiferi marini, infatti,

hanno vita lunga e bassi tassi riproduttivi, e pertanto la consistenza numerica delle loro popolazioni dipende in modo sensibile dalle condizioni ambientali; inoltre, trovandosi al vertice della piramide alimentare, essi tendono ad accumulare nei loro tessuti quantità rilevabili di sostanze contaminanti e la loro pelle, scarsamente protetta, pare soggetta ad impregnarsi di sostanze inquinanti.

Lo studio delle popolazioni di Cetacei nei mari italiani è, attualmente, oggetto di un rinnovato interesse, al fine anche di accrescere le conoscenze sullo stato di salute di entrambi, con monitoraggio dei casi di spiaggiamento, e con osservazioni in mare di tipo ecologico e socio-biologico. Oggi, comunque, ancora non è possibile poter valutare con precisione l'incidenza delle varie cause di mortalità nelle diverse specie e dell'impatto sulla consistenza e distribuzione delle popolazioni relative.

La raccolta sistematica presso questo Centro delle informazioni sui Cetacei, dovrebbe servire a delineare le strategie più idonee alla protezione di questi mammiferi marini che, essendo legati all'ambiente costiero, risentono particolarmente dell'azione dell'uomo. Il Centro Ricerche potrà contribuire a migliorare le conoscenze sui Cetacei, ma soprattutto sul rapporto tra questi ultimi, che hanno raggiunto livelli evolutivi e sociali particolarmente elevati, e l'uomo, il quale ha progressivamente occupato tutti gli spazi disponibili e che ora cerca di comprendere meglio l'importanza scientifica di un tale ordine di mammiferi, evoluto in un ambiente diverso da quello delle terre emerse. È chiaro, comunque, che per trovare risposta alle diverse questioni rimaste ancora aperte sul mondo dei Cetacei occorrerà effettuare sempre più osservazioni aeree ed idrofoniche ad ampio raggio.

A Caprera sono previste azioni rivolte al mondo della pesca per individuare e sperimentare delle forme inerte di dissuasione ed evitare che i delfini disturbi-

È possibile scriverci per proporre temi di interesse particolare oppure per spiegare particolari realtà locali.

iusnaturae@vivara.it



A Vivaro il ponte tibetano più lungo - e inutile - del mondo

di Sergio Zazzera

Un celebre presentatore della televisione italiana di qualche decennio fa era solito affermare ch'esistono diversi modi di passare alla storia; e quello scelto da Procida, in questo scorcio estivo, è sicuramente uno dei tanti. Da un buon anno a questa parte, almeno, il ponte che collega il promontorio di S. Margherita con l'isoletta di Vivaro è impraticabile, perché pericolante, né se ne prevede la riparazione. Nel mese di luglio, però, gli è apparso accanto un ponte tibetano (le classiche tre cime collegate da travi di corda disposti a "V"), che ha fatto pensare a qualcuno che dovesse essere quella la soluzione



Il ponte tibetano

sostitutiva, benché scomoda e, per certi versi, anche pericolosa. Viceversa, l'acrobatica struttura costata, a quanto mi si dice, una cifra a ben otto zeri, che si sarebbe potuta più proficuamente impiegare per la riparazione del ponte in muratura è stata smontata, dopo pochi giorni, subito dopo che persone esperte l'hanno attraversata, da un capo all'altro, perché Procida potesse entrare, così, nel "Guinness dei primati"; non ho capito, qual è il primato: quello della lunghezza del ponte, quello della brevità della sua durata o quello del suo faraonico costo?

Potete leggere altre notizie sulle isole nella rubrica del nostro sito internet
ULTIME NOTIZIE
aggiornata due volte alla settimana



Brevi...

... la cultura enogastronomica italiana è valorizzata dal DPAF (Documento di Programmazione Agricola e Forestale) con il quale il Ministero delle Politiche agricole intende avviare forme di tutela per garantire la conservazione dei patrimoni tramandati e trasferire alle giovani generazioni lo straordinario panorama di saperi e di gusti. I prodotti tipici, locali e tradizionali sono stati aggiornati e contano ora ben 2545 prodotti agroalimentari, una risorsa su cui investire che collega le radici alle grandi tradizioni per un'identificazione culturale, sviluppo economico e sociale, conservazione e caratterizzazione ambientale. Tra i prodotti sono stati individuati sulle isole minori: il limone di **Procida**, la lenticchia di **Ventotene**, il pesce azzurro sott'olio di **Lampedusa**, il capperi di **Pantelleria** e il panficato dell'isola del **Giglio**.

... a **Lipari** e **Stromboli** si è svolta una manifestazione cinematografica dal titolo "Il vento del cinema" durante la quale registi e docenti di filosofia hanno tenuto stages e seminari sul rapporto tra cinema e filosofia. Sono stati consegnati, inoltre, il Premio "Fuoriorario" a Daniele Cipri e Franco Maresco e il "Premio Stromboli" al regista Jean-Luc Godard. Quest'ultimo premio è un'eredità artistica lasciata da Roberto Rossellini che con il suo film "Stromboli" del 1949, diede un posto nella storia del Cinema all'isola che ricorda l'avvenimento con una targa posta sulla casa che ospitò il regista e l'attrice Ingrid Bergman.

... la biblioteca della diocesi di **Ischia**, che fu allestita alla fine del XIX secolo dal vescovo Giuseppe Candido per gli allievi del Seminario, e' stata restaurata. La biblioteca, che si trova nel palazzo vescovile a **Ischia Ponte**, custodisce 6500 volumi. Di particolare interesse, per la sua rarità, la collezione completa del periodico la "Civiltà Cattolica" del secolo XIX. Contemporaneamente a questo restauro, e' stato riordinato anche l'archivio storico diocesano, di straordinaria importanza poiche' la diocesi di Ischia, che risale al XIV secolo, e' una delle piu' antiche d'Italia. L'archivio storico racchiude tutte le vicende delle 25 parrocchie e delle 69 cappelle e congreghe dell'isola nel corso di oltre 5 secoli con i resoconti dei "sinodi ischitani".

... **Procida** è il luogo ideale per le traduzioni, dal 1988 sull'isola è stato fondato il Collegio Italiano dei Traduttori Letterari, ed ogni anno vi convergono studiosi da tutto il mondo impegnati nelle traduzioni di opere di scrittori. Anche se sono state interrotte le sovvenzioni della Commissione Cultura della Comunità Europea previste nei primi anni dal Consiglio d'Europa, l'organizzazione continua il suo lavoro con l'aiuto di privati, e il Comune dell'isola ha avviato, già da tempo attraverso contatti internazionali, un programma per la promozione di un turismo fondato sulla valorizzazione e lo scambio della cultura e delle tradizioni locali. Significativo nel 1994 la pubblicazione di "Storie di mare procidane" un'antologia di racconti marineschi di marinai procidani.

... il Parco Nazionale dell'**Arcipelago Toscano** ha definito l'acquisto della Fortezza del Volterraio che si trova nel comune di Rio nell'**Elba** nell'isola d'Elba. La fortezza, situata a 94 m di altitudine in una posizione suggestiva che gli conferisce un'aura di mistero e di inquietudine, versa attualmente in uno stato che non è dei migliori e l'acquisto da parte dell'Ente Parco è mirato al recupero e alla sua rivalutazione.

... per tramite della nostra associazione, programma ebridi, si è svolto un gemellaggio fra le scuole medie A. Capraro di **Procida** e la E. Fermi di **Cervino** (CE). Il 24 maggio gli alunni del laboratorio teatrale della scuola di Procida hanno proposto, nell'istituto di Cervino, l'Aulularia del commediografo latino Plauto, il giorno successivo è stata la volta degli alunni di Cervino che si sono esibiti a Procida con un concerto dell'orchestra del corso musicale. L'iniziativa è stata salutata con particolare interesse ed è stata caratterizzata, oltre che dalla bravura dimostrata dagli alunni in entrambe le realizzazioni degli spettacoli, da una simpatica e reciproca accoglienza.

ALI CUDI lo trovi a:

PROCIDA: EDICOLE

-Piazza della Repubblica
-La dea bendata
-Alla Chiaiolella

CAPRI: -AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO
-Hotel "SYRENE"

Anacapri: CARTOLERIA "PICAPRI"

ISCHIA: Az. Aut. Soggiorno e Turismo
Banchina del Redentore
EDICOLA JOLLY
Via De Luca

Casamicciola-Forio: CARTOLERIE REGINE
Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

VENTOTENE: Ag. Immobiliare BENTILEM

PONZA: EDICOLA "IODICE"
Piazza Dante

STROMBOLI: SUPERMERCATO SIGMA

FAVIGNANA: EDICOLA MICELI

ARCIPELAGO TOSCANO: AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA
Corso Italia N° 26-Portoferraio

ARCIPELAGO LA MADDALENA:
SERRA PROMOTION

MARETTIMO: Associazione CSRT Marettimo
Via Campi N° 3

PANTELLERIA: Antica edicola di A. Fumoso
Via V. Emanuele N° 5

POZZUOLI: Az. Aut. Soggiorno e Turismo
Via Campi Flegrei N° 3

ROMA: LIBRERIA "IL MARE"
Via del Vantaggio N° 19

MILANO: LIBRERIA DEL MARE
Via Broletto N° 28

NAPOLI: - CITTA' DELLA SCIENZA
- Libreria "SPACCANAPOLI"
Via B. Croce N° 38
- Barracuda Travel
Via S. Rosa N° 5